



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

IL TURISMO E LA BICICLETTA, UN CONNUBIO POSSIBLE

Angela Grimaldi

Laureanda magistrale in "Psicologia Sociale, del Lavoro e della Comunicazione, Università degli Studi di Padova



PADOVA UNIVERSITY PRESS

IL TURISMO E LA BICICLETTA, UN CONNUBIO POSSIBLE

RIASSUNTO

Il cicloturismo, una forma di viaggio che usa la bicicletta come mezzo di trasporto, è un fenomeno turistico ampio e complesso che coinvolge vari attori sociali e implica uno scambio di risorse tra questi. In questi ultimi anni si sta sempre più diffondendo in quanto forma di turismo sostenibile che permette ai visitatori di essere coinvolti nella realtà territoriale, con le sue tradizioni e la sua cultura. Si tratta di un fenomeno turistico che apporta sostanziali vantaggi agli attori coinvolti; giova sul piano economico, ambientale e sociale a chi la pratica e a chi la ospita favorendo lo sviluppo di un turismo di nicchia ben lontano dagli schemi consumistici del turismo di massa. L'offerta in questo ambito tende ad ampliarsi e specializzarsi sempre di più, anche in Italia, in particolare in Veneto, regione che propone vari itinerari e iniziative.

Parole chiave: cicloturismo, bicicletta, turismo sostenibile, turismo esperienziale

TOURISM AND BICYCLE, A POSSIBLE BOND

ABSTRACT

Cycle tourism, a form of travel that uses the bicycle as a means of transport, is a large and complex tourist phenomenon that involves various social actors and involves an exchange of resources between them. In recent years, it is becoming increasingly popular as a form of sustainable tourism that allows visitors to be involved in the territorial reality, with its traditions and its culture. It is a tourist phenomenon that brings substantial benefits to the actors involved; on the economic, environmental and social level, to those who practice it and to those who host it, promoting the development of a niche tourism far from the consumerist patterns of mass tourism. The offer in this area tends to expand and specialize more and more, even in Italy, particularly in Veneto, a region that offers various itineraries and initiatives.

Keywords: cycle tourism, cycling, sustainable tourism, experiential tourism

IL TURISMO E LA BICICLETTA, UN CONNUBIO POSSIBILE

Introduzione

Duecento anni fa fu presentato per la prima volta il brevetto del “cavallo da intrattenimento” oggi diventata la bicicletta. Nel corso di questi anni numerose sono state le modifiche apportate a questo mezzo sia nella struttura sia nel ruolo sociale che ha ricoperto. Nel 1818 mancava del manubrio, e quindi della possibilità di direzionare gli spostamenti; fino a metà dell'Ottocento non aveva i pedali né la catena, che fu inserita alcuni anni dopo. Le ultime e decisive modifiche risalgono 1888 con l'invenzione dello pneumatico.

La bicicletta è un mezzo di trasporto quotidiano ormai comune da anni in molti Paesi, scelta da chi è attento all'esercizio fisico e alla sostenibilità ambientale. Negli ultimi anni è in voga la scelta della bicicletta anche come mezzo di svago utilizzato nel proprio tempo libero, non solo per l'attività sportiva ma anche per le vacanze. Il pioniere del viaggio su due ruote fu Masetti che la utilizzò per percorrere 3500km in vari Paesi europei. Nel Novecento questo utilizzo della bicicletta è cresciuto notevolmente, è aumentato il numero di mezzi venduti e sono diminuiti i prezzi, e con l'introduzione delle ferie pagate venne utilizzata dagli operai e dalle loro famiglie anche per le vacanze.

Il cicloturismo, una forma di viaggio che usa la bicicletta come mezzo di trasporto, è un fenomeno turistico ampio e complesso che coinvolge vari attori sociali e implica uno scambio di risorse tra questi.

Molto diffuso nei paesi del Nord Europa il cicloturismo si sta diffondendo anche in Italia, territorio ricco di bellezze naturali e artistiche. Le amministrazioni regionali italiane si stanno impegnando nella realizzazione di un'offerta cicloturistica che possa soddisfare le esigenze degli ospiti che numerosi accorrono ogni anno per visitare il nostro territorio.

In particolare il Veneto è considerato patria della bicicletta, come sostenuto dal governatore Zaia “se ne esistesse uno spirito, quello della bicicletta risiederebbe sicuramente in Veneto, terra di appassionati e di campioni, ma anche centro europeo e mondiale di produzione di bici e di componentistica”. In questo territorio sono state realizzate numerose infrastrutture con alti standard qualitativi e sono sorte altrettante strutture bicycle friendly per l'accoglienza dei turisti.

Questa attività giova sul piano economico, ambientale e sociale a chi la pratica e a chi la ospita favorendo lo sviluppo di un turismo di nicchia ben lontano dagli schemi consumistici del turismo di massa.

1. Il cicloturismo

La F.I.A.B. (Associazione Italiana Amici della Bicicletta) definisce il cicloturismo una forma di viaggio che usa la bicicletta come mezzo di trasporto.

Il cicloturismo è considerato “come una visita ricreativa, che prevede il pernottamento, lontano da casa e che considera il ciclismo come una parte fondamentale e significativa della vacanza” (Sustrans, 1999).

La vacanza in bicicletta permette uno spostamento con velocità a misura d'uomo, procedere lentamente consente di cogliere i dettagli e di scoprire le particolarità del paesaggio. È un modo sostenibile di spostarsi in quanto favorisce un contatto diretto con l'ambiente.

La particolarità di questo tipo di vacanza sta nel fatto che il viaggio coincide con lo spostamento, per raggiungere una destinazione si usa la bicicletta ed è proprio pedalando che si vive il luogo, il quale assume delle caratteristiche più profonde. La tradizionale meta turistica viene sostituita da un percorso che conduce al cuore dell'esperienza in bicicletta. Chi decide di fare questo viaggio è coinvolto fisicamente ed emotivamente perché ha un forte peso nel determinare la propria performance.

Il cicloturismo è un'attività praticabile da tutti ma diversi sono gli studi condotti allo scopo di identificare le caratteristiche di un cicloturista tipo. L'analisi di otto studi, che hanno coinvolto cinque paesi diversi, ha consentito di definire un profilo generalizzato focalizzandosi sui dati anagrafici, ovviamente si tratta di un'indicazione di base. L'età media è compresa tra i 45 e i 55 anni, la maggior parte sono uomini (60% maschi e 40% femmine), il titolo di studio posseduto è prevalentemente il diploma; il reddito è variabile. La maggior parte predilige la coppia per svolgere questa attività (50%) mentre un 20% sceglie di praticarlo da soli, un altro 20% di praticarlo in piccoli gruppi (The European Cycle Route Network Eurovelo Study).

Confrontando ciò che offre la letteratura sul tema sono stati individuati gli aspetti che accomunano i cicloturisti: sono persone che amano la bicicletta al punto di sceglierla per fare dei viaggi, sono principalmente coppie o gruppi, associazioni sportive e, in minor numero famiglie. Come mezzo da accostare alla bicicletta usano prevalentemente il treno. Le attrezzature utilizzate, nel tempo, tendono a diventare sempre più professionali; internet è molto utilizzato per informarsi e pianificare il viaggio. I cicloturisti sono alla ricerca di avventura e scelgono spesso tour transazionali e percorsi tematici (Alpine Biking Tourism, 2016).

È possibile compiere una classificazione, considerando la tipologia di bicicletta scelta per il proprio viaggio, grazie alla quale distinguere segmenti di mercato.

- Slow bike: la caratteristica principale di questo mezzo è la lentezza di spostamento che consente di soddisfare il proprio desiderio di libertà e di esplorare posti nuovi. L'utenza è variegata in termini di età, genere e tipologia di gruppi.

I fattori motivanti per questo segmento sono rappresentati dalla possibilità di percorrere itinerari fuori dal comune, l'aspetto ecologico e i principi etici.

La scelta delle attrezzature riflette le esigenze del target che in questo caso predilige attrezzature ed equipaggiamenti leggeri e pratici.

Questa categoria opta per percorsi ciclabili protetti e con un manto stradale in buone condizioni.

In merito alle infrastrutture e ai servizi si può affermare che questa categoria è quella che richiede maggiore varietà e una più accurata organizzazione logistica.

- Bici da corsa: scelta prevalentemente dagli appassionati di ciclismo, un segmento specialistico, che spesso pratica questa attività individualmente.

Questo segmento è costituito da persone molto attente al design e all'esclusività, che hanno come motivazione principale la performance e la competitività. Il desiderio che le accomuna è quello di mettersi alla prova ma anche quello di immergersi nella natura incontaminata.

La tendenza al lifestyle si riflette nella scelta delle attrezzature che sono molto tecnologiche e all'avanguardia e in grado di monitorare i progressi.

Con questa tipologia di bici gli spostamenti sono più veloci quindi si percorrono lunghezze maggiori e si scelgono percorsi che includono strade asfaltate, trafficate e anche in salita. La bici da corsa sposta consistenti flussi in occasione delle manifestazioni e degli eventi sportivi.

- Mountain bike: maggiormente scelta dai giovani che ricercano l'avventura e le esperienze all'aria aperta immersi nel verde.

Il rischio e l'azione sono i motori che spingono questo target.

Si tratta di una tipologia di cicloturista attento alle nuove tendenze e quindi sempre aggiornato sulle nuove tecnologie soprattutto per l'attrezzatura.

Prediligono percorsi di collina e montagna.

1.1 Il cicloturismo come forma di turismo esperienziale

Il turismo esperienziale affonda le sue radici nelle così dette "vacanze attive" che si sono diffuse negli anni '80, la settimana bianca, il trekking, e possono essere considerate le prime attività di turismo esperienziale che con il tempo hanno subito delle modifiche evolvendosi in versione

TURISMO E PSICOLOGIA, 11 (1), 2018

enogastronomica, agricola, artistica e sportiva.

Questo nuovo trend si rivolge ad un viaggiatore che desidera un'esperienza unica, diversa e irripetibile che al tempo stesso permetta di venire a contatto con la cultura, la storia e la tradizione del luogo immergendosi nella vita degli abitanti e vivendo le tradizioni del paese. Si tratta di una vera e propria immersione nel contesto, la quale consentirà di coglierne gli aspetti più autentici che renderanno l'esperienza profonda e memorabile. Il turista vive, fa e sente, in questo modo potrà conoscere e scoprire.

Negli ultimi decenni l'offerta diventa sempre più ampia e i costi sono diminuiti, si è verificata una massificazione dei servizi che ha consentito ad una controtendenza di far emergere una forte domanda di esperienze. Questo secolo sarà caratterizzato dal passaggio dall'economia dei servizi all'economia basata sulla rappresentazione di esperienze (Pine-Gilmore, 2000).

Un aspetto caratterizzante del turismo esperienziale è l'importanza data alle relazioni, l'esperienza ha questa forte valenza relazionale che consente al viaggiatore di cogliere l'essenza stessa del viaggio: l'incontro.

Cambia il concetto di lusso, che non è più basato sui beni materiali a disposizione ma sul benessere relazionale, il valore aggiunto sta nell'elemento emozionale intrinseco la relazione. Un'esperienza efficace può nascere da una sinergia tra i protagonisti del territorio: strutture ricettive, imprese di ristorazione, aziende agroalimentari, artigiani, associazioni, guide, agenzie, ma il ruolo chiave è svolto dai cittadini che accolgono e fanno sentire i turisti parte della loro comunità locale.

Il turista è posto al centro in quanto sarà chiamato direttamente ad organizzare la propria vacanza in base alle proprie esigenze, ai propri interessi e alle proprie passioni e sarà lui stesso a scoprire le opportunità offerte dal territorio in cui si trova. Proponendo attività che rendono il turista parte della comunità e della vita del luogo l'esperienza sarà vissuta non solo da chi la fruisce ma anche da chi la eroga.

Si creano situazioni spettacolari in cui la località diventa un vero e proprio teatro.

Vendere turismo esperienziale significa vendere un viaggio inteso nel senso più profondo, è importante offrire al cliente: *unicità*, la sua esperienza può avvenire solo in quel luogo; *autenticità*, i legami che stringerà e le esperienze che vivrà sono legate alla storia e alle tradizioni del territorio; *intrattenimento*, trasformando in gioco le esperienze che vivrà; *coinvolgimento*, il cliente è protagonista, sperimenta ed impara. Si passa da un'offerta standardizzata a una personalizzata e personalizzabile, strutturata sui desideri del singolo, anticipandone le aspettative (Beltrante, 2018).

Gli itinerari del turismo esperienziale si differenziano dagli altri perché puntano alla qualità in strutture ricettive meno costose ma più attente alla valorizzazione del territorio, alle scelte sostenibili e ai propri ospiti.

Il turismo esperienziale costituisce quindi un'opportunità concreta per le aziende per distinguersi ed emergere dal mercato poiché la competizione sul prezzo è una strategia non sostenibile a lungo termine.

1.2 Il cicloturismo come forma di turismo sostenibile

“Consumption and Environment 2012”, il documento redatto dall'Unione Europea che monitora i consumi in Europa e le loro conseguenze sull'ambiente, posiziona al quarto posto il turismo come causa di inquinamento ambientale e di produzione di CO₂.

I principali responsabili dell'impatto turistico sull'ambiente sono i trasporti, soprattutto aereo e auto, che determinano il 75% di emissioni di CO₂. Anche le strutture ricettive hanno un ruolo cruciale producendo il 21% delle emissioni di CO₂ (UNWTO-UNEP, 2008).

Il principio n°1 della Carta di Lanzarote, adattata nell'ambito della conferenza mondiale sul turismo sostenibile del 1995, afferma che “lo sviluppo del turismo deve essere basato sulla sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali”.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo, facendo riferimento allo sviluppo sostenibile, ritiene che il turismo debba essere capace di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in

modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita dell'area in questione. I prodotti turistici sostenibili sono quelli che agiscono in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali, in modo tale che essi siano i beneficiari e non le vittime dello sviluppo turistico.

Le risorse turistiche per durare nel tempo e mantenere la loro qualità dovrebbero essere sempre fruite in modo sostenibile, per questo la sostenibilità in ambito turistico è diventata un imperativo gestionale che consente di allungare il ciclo di vita della località e di fruire di un prodotto turistico sempre all'altezza delle aspettative (Fabris, 2003).

L'aumento del reddito e del tempo libero e lo sviluppo nei trasporti ha fatto sì che anche luoghi con condizioni arretrate diventassero meta turistica e lì i danni sono stati ancora più devastanti. Ma il turismo sostenibile può favorire l'economia sia di chi lo pratica, sia delle popolazioni ospitanti. È possibile risparmiare sulla spesa per le vacanze scegliendo appartamenti che i cittadini residenti affittano, alloggiare in una località dell'entroterra così da avere a disposizione tutti i servizi urbani, scegliere agriturismi o campeggi. Agli abitanti di un luogo turistico il turismo sostenibile garantisce la tutela delle spiagge, dei parchi e la scelta dell'entroterra fa sì che le altre zone non vengano deturpate da costruzioni poco armoniche con il territorio.

1.3 I vantaggi del prodotto cicloturistico

Numerosi sono i benefici che il prodotto cicloturistico comporta.

A discapito di quello che si pensa, il cicloturista non è un viaggiatore low-cost in quanto muoversi in bici comporta l'impossibilità di trasportare bagagli troppo pesanti e, quindi, vi è la necessità di acquistare strada facendo i beni di cui necessitano. Il cicloturismo, a differenza degli altri tipi di turismo, include sia i vacanzieri che gli escursionisti quindi la stagionalità non si limita da maggio a settembre, mesi prediletti dai primi, ma si dilata comprendendo i mesi primaverili e autunnali.

Le destinazioni che rispondo a questa domanda turistica hanno delle ricadute positive anche dal punto di vista ambientale. Il cicloturismo è un'attività sostenibile, quindi, incontra le politiche ambientali promosse sempre di più dalle amministrazioni locali; oltre a ridurre l'inquinamento ambientale la bicicletta riduce anche quello acustico.

L'aspetto esperienziale del cicloturismo consente la riqualificazione dei territori, percorrendo strade rurali, ferrovie inutilizzate e sentieri di collina il turista entra a contatto con i luoghi più autentici e meno conosciuti del territorio che vengono bonificati e rivalutati dalle amministrazioni. Lo stesso avviene per i beni culturali situati nei pressi delle piste ciclabili che restaurati riprendono vita.

Ci sono anche dei benefici sociali, per quanto sia più difficile individuarli e circoscriverli. I residenti hanno la possibilità di entrare a contatto con una tipologia di turismo differente da quello di massa, che spesso infastidisce e proporrà loro un'offerta che consenta la nascita di piccole economie locali.

2. L'analisi del fenomeno cicloturistico

Il tour operator specializzato nell'organizzazione di vacanze in bicicletta, Active Sport Tours, ha condotto un'analisi approfondita dalla quale si evidenzia che il cicloturismo è un segmento in aumento. Tra il 2012 e il 2013, il 21% degli italiani che hanno scelto una vacanza sostenibile in Italia si è dedicato al cicloturismo.

Numerosi sono gli studi che si sono occupati di indagare le motivazioni dai quali emerge l'interesse per la sfera sportiva e ricreativa, ma anche il voler stare a contatto con la natura, esplorare nuovi territori e vedere bellezze geografiche.

Altro aspetto da considerare quando si valuta la domanda è la durata del viaggio, che in media è compresa tra i 5 e gli 8 giorni. È stimato che i cicloescursionisti rimangano in sella da 1 a 4 ore al giorno mentre i cicloturisti dedicano alla pedalata circa 7 ore al giorno (The European Cycle Route Network Eurovelo Study).

Non esiste per definizione una destinazione cicloturistica, tutte potenzialmente possono esserlo. Il

ruolo decisivo è giocato dalla promozione e dai servizi che ogni territorio mette in campo perché sono questi a favorire la scelta di un territorio per la propria vacanza su due ruote.

L'offerta è costituita da strutture, infrastrutture, piste ciclabili, servizi e intermodalità.

Affinchè offrano un servizio di qualità le strutture ricettive "bicycle friendly" devono conoscere i bisogni dei propri clienti e strutturare un'offerta che tenga conto delle esigenze dei vari target.

In Italia nel 1989, dall'unione di piccole associazioni, nasce la FIAB (Associazione Italiana Amici della Bicicletta) che realizza numerosi progetti i due più importanti sono Bicitalia e Albergabici, entrambi con specifiche peculiarità quali il carattere nazionale. La FIAB ha creato il servizio Albergabici (www.albergabici.it), disponibile online con l'obiettivo di segnalare le strutture idonee per coloro che viaggiano in bicicletta.

Dal 2012 la FIAB ha iniziato a rilasciare degli attestati di idoneità della struttura, facendo riferimento a criteri specifici, che permette di riconoscerla come "Amica della bicicletta".

Le caratteristiche sono:

- Posizione

La posizione della struttura è molto importante perché costituisce il primo elemento su cui ricade l'attenzione di chi pianifica la sua vacanza. Va considerata la distanza che intercorre tra la struttura e il percorso ciclabile, la quale non deve essere eccessiva: più la struttura è nelle vicinanze del percorso maggiore è la probabilità che ha di essere scelta. È inoltre importante che le strutture siano vicine tra di loro così da fornire tutti i comfort e soddisfare le esigenze del target ampio e variegato.

- Standard qualitativi

Bisogna essere all'altezza delle aspettative del cliente e offrire i servizi in grado di soddisfare i suoi bisogni. Ad esempio: un posto al coperto per le bici, pasti caldi, fornitura mappe cicloturistiche del territorio, possibilità di asciugare l'attrezzatura, possibilità di pernottare anche una sola notte

- Assistenza tecnica

L'elemento che spaventa molto chi si accinge a fare questo tipo di vacanza è la possibilità di incorrere in imprevisti che possano danneggiare la bicicletta, lungo le piste ciclabili bisogna predisporre dei punti di riparazione con kit per la manutenzione ed elenchi di meccanici nelle vicinanze.

Una destinazione che vuole avere successo nell'ambito del turismo su due ruote deve offrire ai turisti percorsi facili, sicuri e scorrevoli. L'offerta di una buona rete ciclabile consente di promuovere il turismo di quel territorio mettendone in risalto le peculiarità. I percorsi ciclabili possono avere diverse funzioni:

- a. Per la mobilità quotidiana: la caratteristica principale è la continuità, il percorso permette di raggiungere una specifica destinazione
- b. Per il tempo libero: il requisito prioritario è l'attrattività, il percorso è destinato ad attività turistiche e ricreative
- c. Funzione mista: il percorso viene utilizzato sia per la mobilità quotidiana che per il tempo libero

Nella fase di progettazione deve essere ben chiaro l'utilizzo al quale sarà adibito poichè in base a questo avrà specifiche caratteristiche.

Occorre definire il soggetto gestore del percorso, quali sono gli standard di gestione e a quanto ammonta l'importo dei costi annuali di gestione. Per garantire gli standard sopra descritti sono necessari costanti interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, accompagnati da un'attenta gestione di tutti gli aspetti burocratici e amministrativi.

I percorsi ciclabili devono essere provvisti di segnaletica normativa che fornisce le regole di comportamento, di utilizzo e di attenzione. Può essere di tipo verticale o orizzontale e in alcuni casi luminosa. Al tempo stesso è necessario che ci sia anche la segnaletica informativa che serve per supportare gli utenti e informarli circa distanze, tempi di percorrenza e servizi presenti lungo il tragitto.

3. L'offerta cicloturistica Veneta

Il Veneto è un territorio ricco di paesaggi mozzafiato, le vette alpine, le spiagge dell'Alto Adriatico, la laguna di Venezia, il lago di Garda. La bicicletta è lo strumento ideale per entrare in contatto con la natura perché rispettando il silenzio dell'ambiente offre la possibilità di praticare sport. Chi sceglie questa regione sarà accolto da percorsi attrezzati e bike resort.

Utilizzare la bicicletta per scoprire il territorio permette di vivere il giusto mix di avventura, divertimento, fatica e silenzio.

In Veneto numerose sono le proposte, differenti per ogni stagione, che permettono al turista di godere di bellezze paesaggistiche, eventi, escursioni, percorsi enogastronomici e culturali.

La regione mira ad offrire un nuovo prodotto turistico che sia un mix di attività culturali che consentano l'esplorazione del territorio inteso come somma delle sue caratteristiche culturali, storiche e della tradizione. Per questa tipologia di prodotto il Veneto vuole presentare elementi di attrazione diversi e innovativi.

La Regione Veneto ha definito tre aree sulle quali focalizzare la propria attenzione al fine di implementarle:

- interventi di sistemazione e piccola infrastrutturazione dei percorsi cicloturistici;
- coordinamento, supporto animazione e monitoraggio;
- azioni di promozione della rete ciclabile.

Sono stati individuati degli itinerari e organizzati in modo tale da fornire al turista una mappa complessiva attraverso la quale è possibile recepire tutte le informazioni e programmare i propri spostamenti.

La regione ha schematizzato l'offerta utilizzando le sigle I1, I2, I3, I4 per identificare i quattro principali itinerari (I1: Lago di Garda-Venezia, I2: Anello del Veneto, I3: Via del Mare, I4: Dolomiti-Venezia) e le sigle E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, per identificare sette itinerari (E1: Ciclovia Lunga delle Dolomiti, E2: Ciclovia Anello dei Colli Euganei, E3: Ciclovia Anello della Donzella, E4: Ciclovia Il GiraSile, E5: Ciclovia delle isole di Venezia, E6: Ciclovia del fiume Mincio, E7: Ciclovia i paesaggi di Palladio).

Inoltre, ha individuato numerosi percorsi e li ha proposti, sui principali siti, differenziando l'offerta. È così possibile fare un tour nelle più famose città venete sfruttando a pieno la rete ciclabile urbana per godere delle bellezze architettoniche e storiche o scegliere i Colli Euganei che ospitano un parco naturale che si può apprezzare a pieno proprio con una vacanza in bicicletta e un tour enogastronomico.

Altro elemento presente nell'offerta regionale sono i percorsi per Road bike; ci sono poi quelli per Mountain Bike che attraversano le vette venete, paesaggio raggiungibile anche con delle vere e proprie scalate in bicicletta.

Conclusioni

È stato presentato il cicloturismo con tutte le peculiarità che lo caratterizzano e lo distinguono dalle altre modalità di fare turismo.

Analizzarlo come fenomeno turistico consente di coglierne le sfaccettature necessarie per la realizzazione di un'offerta che risponda ai bisogni del target e ne anticipi le richieste. Si tratta di una moda che negli ultimi anni si sta diffondendo sempre di più, quindi, necessario per chi offre un servizio stare al passo col mercato e con le nuove tendenze.

Per molti viaggiare in bicicletta è uno status symbol che riassume l'attenzione al benessere fisico e psicologico, dato dal movimento e dal contatto con la natura, l'attenzione all'ambiente, in quanto i mezzi utilizzati lo salvaguardano e il desiderio di un'esperienza autentica.

Per altri il cicloturismo è la diretta conseguenza della passione per la bici e il ciclismo che passa da essere uno sport ad un momento di svago.

Sfruttando le piste ciclabili in città si può offrire un'esperienza diversa dal tradizionale tour del centro con i principali monumenti. Passando per la periferia, gli argini dei corsi d'acqua, le antiche mura, il turista può raggiungere i principali punti di attrazione così da coniugare la visita ai luoghi storici e artistici più famosi con la scoperta dei luoghi rurali che gli permettono di entrare a contatto con l'autenticità del posto.

Gli itinerari cicloturistici più famosi sono quelli che ripercorrono le tappe degli eventi ciclistici sportivi, ad esempio il Giro d'Italia. Le tappe della gara in bici più famosa d'Italia vengono scelte anche da cicloamatori che ripercorrono le strade che ospitano i loro beniamini.

Grazie a questo evento ciascuna località può proporre la propria offerta turistica e farsi conoscere con le sue tradizioni, i suoi percorsi enogastronomici e la sua cultura.

I percorsi ciclabili che attraversano le zone rurali sono preferiti da coloro che ricercano nell'esperienza cicloturistica un momento di incontro con i luoghi più autentici e incontaminati.

Il cicloturismo consente la valorizzazione del territorio perché rende accessibili anche luoghi non raggiungibili con altri mezzi. Attrazioni geografiche, culturali, religiose e culinarie diventano il pretesto di un viaggio all'insegna della scoperta, si tratta di un'esperienza arricchente e stimolante. Questa tipologia di viaggio permette al turista di strutturare una vacanza dinamica e totalmente personalizzata, che sia il risultato della combinazione di esigenze e interessi. Nonostante richieda un'accurata programmazione ben si presta ad adattarsi, a causa di condizioni climatiche avverse o di qualsiasi altro imprevisto si può decidere di modificare il percorso in itinere sostituendo la bicicletta con un mezzo di trasporto pubblico, la pedalata con una passeggiata o una visita guidata. Una vacanza su misura per qualsiasi tipo di turista che voglia immergersi in un'esperienza all'insegna della libertà e della scoperta.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *The European Cycle Route Network Eurovelo Study*, Parlamento Europeo, Brussels, 2012.

AA. VV., *Alpine Biking Tourism*, 2016

Beltrante, D., *Vivere di turismo. Guadagna affittando immobili anche se non ne possiedi e non hai capitali*. Flaccovio Dario, 2018.

Bike Snob, *Manifesto per un nuovo ordine universale della bicicletta*, Roma, Elliot Edizioni, 2010.

Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, Carta per un Turismo Sostenibile, Lanzarote, 27/28 Aprile 1995.

Debord, G. *La società dello spettacolo*. Milano, Baldini, Castoldi, 2004.

Fabris G., *Il nuovo consumatore verso il post moderno*. Milano, Angeli, 2003.

Pine J. B., Gilmore J. H., *L'economia dell'esperienze. Oltre il servizio*, Milano, Etas, 2000.

Pivato S., "Inno alla gioia Elogio alla fatica", in Pivato S., Veri L., Cangini N. (a cura di), *In bicicletta. Memorie sull'Italia a due ruote*, Bologna, il Mulino, 2009.

Sustrans, *Cycle Tourism*, Information Pack TT21, Bristol, Sustrans, 1999.

Sitografia e documenti online

<https://ecf.com/files/wp-content/uploads/The-european-cycle-route-network-EuroVelo.pdf>

<http://www.albergabici.it/>

www.amicedellabicicletta.eu

www.bikeitalia.it/lanello-dei-colli-euganei-in-bicicletta/

www.regione.veneto.it/web/economia-e-sviluppo-montano/cicloescursionismo

www.turismopadova.it/it/context/415

www2.unwto.org/content/history-0

www.venetotrade.it/venetoinbicicletta/